

TICKET SANITA': RAPINO, "FORZA ITALIA AL LAVORO? POTEVA FARLO PRIMA"

6 Luglio 2015



PESCARA - "Felici di sapere che i consiglieri di Forza Italia stiano lavorando duramente in questi mesi e che continueranno a farlo. Se avessero cominciato a farlo anche quando erano maggioranza in Regione forse, oggi, le cose sarebbero diverse e anche migliori, nonostante lo sforzo di programmazione che il centrosinistra ha messo in piedi da un anno a questa parte".

Lo afferma Marco Rapino, segretario regionale del Partito democratico.

"Quello della compartecipazione è o non è un obbligo di introdotto dai Dpcm 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e dal Dpcm 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza)? È non è un obbligo che la Regione, in tutti questi anni, non ha recepito, pur con la consapevolezza di trovarsi di fronte ad uno degli impegni fondamentali per il Piano di rientro sanitario e per l'uscita dal commissariamento?".

"Cosa significa - si chiede polemicamente - dire oggi 'le strutture attendono ancora di veder saldate le fatture da ottobre 2014 sanno a chi rivolgersi' quando il motivo per cui non sono state saldate è l'atteggiamento di ostruzionismo che FI sta portando avanti, sottobraccio al M5s?".

"E di che garanzia vogliamo parlare per i Comuni, richiesta di garanzia che arriva con netto ritardo sulla tabella di marcia di chi è in Regione da un bel po' di anni nella veste di presidente, di assessore e ora di consiglieri, se è già previsto che la Regione rimborserà per intero ai Comuni gli importi che saranno sostenuti per coprire la quota sociale con il Fondo per l'integrazione socio-sanitaria?", domanda ancora.

"Avete avuto tempi, modi, cariche e ruoli per proporre, migliorare, trovare soluzioni. Non l'avete fatto a vostro tempo ora, almeno, evitiamo di utilizzare frasi del tipo 'non espropriare le pensioni lasciando una quota per il pagamento delle spese extra ricovero; evitare di far gravare sui sindaci l'attività di recupero di eventuali rette non pagate' quando siete pienamente consapevoli che sono state previste tutte le misure compensative possibili per ridurre le difficoltà che graveranno sui cittadini; che alla base di questa azione ci sarà collaborazione tra Regione, Comuni e strutture sanitarie per la mappatura degli assistiti, la ricognizione della spesa e il rispetto delle procedure nei tempi stabiliti e che, con la vostra politica, rischiate di lasciare a casa centinaia di famiglie senza stipendi pur essendoci 12 milioni di euro fermi".